

MISURA 114: UN'OPPORTUNITÀ RACCOLTA

In Piemonte la condizionalità premia il merito

Quella delle consulenze aziendali è un'opportunità che non dobbiamo lasciarci sfuggire. Dopo aver perso un ruolo da protagonisti nel settore dell'autocontrollo alimentare, possiamo recuperare nel settore primario. L'esperienza e i risultati ci dicono che è possibile.

di Adriano Sarale e
Roberto Colombero

L'Unione Europea ha messo in atto da qualche tempo un importante cambiamento nella propria politica di erogazione di fondi alle imprese, abbandonando i finanziamenti "a pioggia" ed optando per un criterio più merito-

cratico, basato sulla condizione che la agro-azienda rispetti fedelmente tutte le prescrizioni.

La Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2007-2013 è uno strumento che ha messo a disposizione delle aziende agricole l'opportunità di superare la difficoltà progettuale insita nel nuovo approccio dell'Unione Europea, avvalendosi di un servizio di consulenza fornita

da un insieme multidisciplinare di professionisti. La combinazione di conoscenze differenti può positivamente coprire tutto ciò che riguarda la condizionalità e la sicurezza del lavoro, oltre che problematiche di carattere agro-zootecnico più specialistiche ed incentrate sulla gestione aziendale e sullo sviluppo di prodotti con alta valenza commerciale.



CHI SEMINA...

La storia della misura 114 in Piemonte ha inizio nel 2009, quando la Regione ha riconosciuto 13 enti di consulenza, tra cui anche alcune società di liberi professionisti. Nel 2010 è stato aperto il primo bando per le aziende agricole, a fronte del quale sono state presentate quattromila domande, suddivise fra filiere zootecniche e filiere vegetali, per un importo di sei milioni e mezzo di euro, a fronte del quale è stato corrisposto un contributo massimo di circa cinque milioni di euro, laddove la disponibilità prevista mas-

sima era di sette milioni. Nel biennio 2010-2011 ogni azienda agricola ha avuto a disposizione un contributo massimo di mille e cinquecento euro, a fronte di una spesa di consulenza di 1875 €. Per il biennio 2012-2013 sono disponibili due ulteriori tranches di mille e cinquecento euro ciascuna, anche per le aziende già finanziate nel primo bando (con una disponibilità di otto milioni di euro).

...RACCOGLIE

Questi numeri testimoniano una risposta molto positiva degli agricoltori, ma ciò non deve trarre in inganno, in quanto il raggiungimento di questi confortanti risultati arriva dopo un percorso sicuramente non facile e alla portata di tutti, in cui hanno avuto un peso notevole alcuni aspetti di particolare importanza.

La costante collaborazione e confronto tra i soggetti erogatori del servizio e gli Uffici del Settore Agricoltura della Regione Piemonte da un lato, il ruolo primario della Fnovi, che, con Fondagri (Fondazione costi-

tuita nel 2007 tra le Federazioni Nazionali dei Veterinari, Agrotecnici e Agronomi), è intervenuta in più Regioni anche con ricorsi al Tar, per perorare la causa dei liberi professionisti spesso penalizzati nei bandi di volta in volta pubblicati.

PROFESSIONISTI DELLA CONSULENZA

Attività importanti quindi, all'interno di un progetto lavorativo libero-professionale, in cui nulla può essere lasciato al caso o all'improvvisazione, come emerge dall'esperienza diretta di "Agri-lab" che, per offrire il supporto migliore alle aziende agricole, ha messo in campo 16 Veterinari, 3 Agronomi, 1 Ingegnere ed 1 Laureato in Economia aziendale, insieme con tutta una serie di convenzioni di supporto con laboratori privati e pubblici nazionali ed internazionali. Un'operatività attiva in quattro province (Cuneo, Torino, Novara, Verbania), così come una capacità consulenziale che va dalla presentazione delle



domande, alla stipula dei contratti, alla esecuzione materiale della consulenza, alla rendicontazione economica del lavoro effettuato con le richieste di rimborso all'ente pagatore regionale (Arpea), si sono rivelate scelte strategiche non limitate al solo espletamento del servizio in sé e quindi più complesse e indaginose, ma capaci di soddisfare maggiormente le necessità dell'utenza e di aumentare il grado complessivo di soddisfazione e soprattutto di propensione al riutilizzo del servizio. In questo modo, 20 aziende, prevalentemente del settore zootecnico dei bovini da latte ed ovicaprini, hanno concluso il contratto nel periodo 2010-2011 e 23 hanno aderito alla prima finestra del bando 2012-2013.

Questi numeri configurano un successo complessivo superiore all'atteso e sicuramente condizionato in modo favorevole dalla scelta di proporre come consulente il veterinario di fiducia dell'azienda stessa, pagato quindi in parte con fondi pubblici comunitari, e di offrire insieme con la consulenza obbligatoria anche il miglioramento aziendale, delle sue produzioni e della competitività in generale. ●

